



Va via il Carrefour Ora Longuelo spera nel mercato coperto

Per una saracinesca che si abbassa, ecco un'altra che (fortunatamente) si alza. È quello che succede nel quartiere di Longuelo, in città: perde il Carrefour, ma trova una sorta di mercato coperto.

In questo dovrebbe infatti concretizzarsi l'intervento previsto nell'ambito del piano di zona di via Bellini: uno spazio commerciale di circa mille metri quadri a servizio del quartiere.

Convenzione approvata

L'integrazione della convenzione è stata approvata all'unanimità ieri sera in terza Commissione, un passaggio formale, visto che nella pratica l'intervento è già a buon punto, ma comunque la riunione è stata l'occasione per ribadire l'utilità: «C'è effettivamente l'esigenza di una struttura di questo genere a Longuelo - ha ricordato il dirigente del Comune Dario Tadé illustrando il provvedimento - originariamente prevista nel piano di zona, non compariva però nella convenzione: una discrepanza che andiamo ora a sistemare». Tutti d'accordo naturalmente.

Un po' più combattuto, invece, il via libera alla modifica del piano di zona con cui sono state riviste, al ribasso - 60-80 alloggi su un totale di 1.500 - le previsioni dello stesso strumento urbanistico.

Contrarie le opposizioni (con l'astensione di Giuseppe Mazzoleni) e astenuta pure la Lega che, nonostante il ridimensionamento, si è dichiara-

ta contraria al consumo di suolo previsto dal piano nel suo insieme: «Non vediamo la necessità di costruire nuovi alloggi - ha detto il suo capogruppo in Consiglio Alberto Ribolla - quando sfruttando e convenzionando l'attuale invenduto si potrebbero soddisfare tutte le esigenze».

Intervento in via Bronzetti

A dire il vero di interventi inediti la delibera approvata ieri sera ne prevedeva solo uno: 6 mila metri cubi in via Bronzetti.

Per il resto solo una serie di aggiustamenti - compreso quello molto indigesto alla seconda Circoscrizione in via Guerrazzi, dove verranno trasferiti 2 mila metri cubi da via Pizzo Scais per consentire la realizzazione di una struttura sanitaria destinata a ospitare i malati di Alzheimer - e tre stralci: via Moroni, via del Vagine e la cascina Ponchia.

Proprio quest'ultima eliminazione, assieme alle modifiche in via Guerrazzi, ha suscitato le maggiori perplessità da parte delle minoranze: «Ci eravamo opposti all'inserimento dell'edificio al Monterosso nel piano delle alienazioni - ha spiegato Marzia Marchesi (Pd) - e di conseguenza ci troviamo contrari anche a questo stralcio. Il quartiere soffre proprio della carenza di spazi pubblici. Così peggioriamo una situazione già critica». ■

E. Fa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA